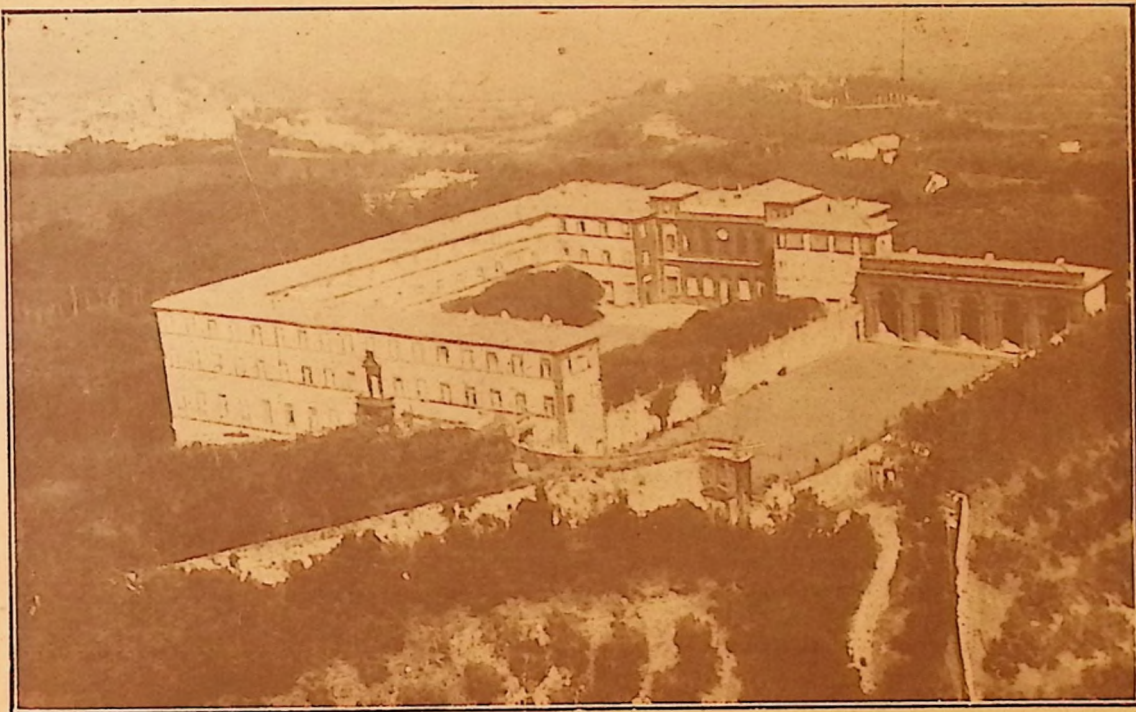


Anno XXII - Num. 6.

IL MONDRAGONE

Periodico Mensile Illustrato



IL COLLEGIO DI MONDRAGONE - (Visto da uno aeroplano)



FRASCATI (Roma)

GIUGNO 1927

“ IL MONDRAGONE ”
PERIODICO MENSILE ILLUSTRATO

Abbon. ordin. L. 15 = Sostenitore L. 25

PER L'ANNATA RILEGATA L. 20

☞ DIREZIONE - PRIMA CAMERATA - MONDRAGONE - FRASCATI (ROMA) - TELEF. INTERPR. 21 ☞

CARTOLERIA E TIPO-LITOGRAFIA
MOYNE & ALESSANDRONI

Successori di Enrico Boretti

ROMA — Via Cavour, 52-56 — Telefono 27-40 — ROMA

LEGATORIA ☞ RIGATORIA ☞ REGISTRI ☞ FORNITURE PER UFFICI, BANCHE
— E COLLEGI ☞ SPECIALITÀ IN ARTICOLI DA DISEGNO —

COMPASSI DI MILANO E SVIZZERI DI PRECISIONE

PENNE STILOGRAFICHE DELLE MIGLIORI MARCHE IN ORO E IN ARGENTO



LLOYD TRIESTINO

SOCIETA' DI NAVIGAZIONE

Linee Celeri Merci e Passeggeri da Trieste e Venezia per il Levante, L'Egitto,
La Grecia, il Mar Nero e Danubio, le Indie e l'Estremo Oriente.

*Per informazioni rivolgersi alla Direzione Generale in Trieste, alla Sede di Roma, Via del Babuino
114, alla Sede di Venezia, Palazzo alle Zattere, nonché a tutte le Agenzie del Regno e dell'Estero*

ARTI FOTOMECCANICHE DI ROMA

SANSAINI

LAVORI IN FOTOGRAFIA PER QUADRI ANTICHI E MODERNI — CODICI MINIATI DI-
SEGNI VEDUTE SOTTERRANEI FOTOGRAFIE BIANCO SU NERO PER MANOSCRITTI

Riproduzioni in ZINGOGRAFIA - FO-
TOTIPIA - TRICROMIA - FOTOCRO-
MO - FOTOINCISIONE — — —



ROMA
VIA ANTONIO SCIALOIA (Via Flam.)
TELEFONO : 20-952

IL MONDRAGONE

PERIODICO MENSILE ILLUSTRATO

ANNO XXII

GIUGNO 1927

NUM. 6

AGLI EX-ALUNNI

adunatisi oggi per la celebrazione della VII Giornata, i Convittori plaudono festanti, porgendo il loro saluto augurale.

Cara al cuore di tutti e da lungo tempo desiderata, come ci desidera una lieta ricorrenza di famiglia, la festa di oggi.

Noi vi abbiamo aspettato, abbiamo parlato in questi giorni di voi come dei nostri fratelli maggiori, eravamo ansiosi di vedervi, di conoscervi, di passare insieme un'ora di pura intimità familiare. E voi siete venuti anche da lontane parti d'Italia a passarla quest'ora con noi, a rivivere con i vostri fratelli minori la vostra vita passata, quì dove tutto parla di voi, in questi piazzali incorniciati dai verdeggianti e ombrosi figli, risuonanti ancora dell'eco delle vostre voci allegre e clamorose; in queste sale dove troverete ancora il ricordo della vostra fanciullezza nei ricchi albums che ne ornano le pareti; nelle scuole, nello studio, in questa palestra della vostra mente, dove voi col lavoro costante siete andati acquistando quel prezioso tesoro di sapere che oggi è come il vostro patrimonio più prezioso. Più soave però e più penetrante si fa sentire oggi l'eco della vostra voce in questa cara cappella allietata dal sorriso della Madre buona, davanti alla quale venivate ogni mattina ad inginocchiarvi per presentarle il vostro ossequio giornaliero di figli devoti, e che fiduciosi invocaste nei bisogni e nelle difficoltà. E la Vergine vi sorrise, esaudì le vostre preghiere e voi parlaste di quì con la pace nel cuore e pieni di gratitudine verso la celeste Benefattrice. E quanto ciò sia vero lo stanno a dimostrare quelle numerose medaglie, che sono vo-

stre, e che bellamente incorniciano il quadro della Vergine; quell'aureo diadema che voi stessi posaste sul capo della celeste Regina, segni tutti e testimoni perenni del vostro riconoscente affetto verso Colei, che invocaste tante volte col dolce e consolante titolo di *Madre della Pietà*.

Oh! oggi pure la Vergine benedetta sorrida a noi tutti, raccolti presso di lei in questa familiare celebrazione e il suo sorriso allieti questo giorno per voi caro di dolci memorie e sante promesse, per noi pieno di ammaestramenti e per i nostri buoni Padri lieto nell'affetto dei loro grandi e piccoli amici.

Ma la vostra presenza quì in questo giorno, ha per noi anche un altro significato: Essa ci dice che un giorno noi pure torneremo al nostro Collegio. Quì dove abbiamo ricevuto il beneficio più grande, quello di una cristiana educazione. Torneremo noi pure, come siete tornati voi, a fare alta e generosa professione di fedeltà a quei principi stessi, a cui fummo formati; torneremo a mostrare la nostra gratitudine a coloro che a prezzo di grandi benchè sconosciuti sacrifici si dedicano a noi giovinetti. Torneremo, come siete tornati voi a ritemperare il nostro spirito, a rinnovare i nostri generosi propositi affinché conformando ad essi la nostra vita possa essere la nostra condotta di gloria di Dio, di onore ed utilità alla Patria nostra.

I CONVITTORI.

IL PROGRAMMA DELLA GIORNATA

- Ore 11 — *Assemblea generale degli intervenuti, in sala Ciampi.*
- » 11,45 — *S. Messa letta, nella Cappella del Collegio in suffragio degli Ex-Convittori defunti.*
- » 12,15 — *Pranzo.*
- » 13,15 — *Gruppo fotografico.*
- » 15,30 — *Benedizione col SS.mo nella Cappella del Collegio.*
- » 16 — *Estrazione di due lotterie private a prò della Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli e delle Missioni.*

I premi delle due lotterie sono esposti al sotto-ministero.

PRO S. VINCENZO

Unico premio — *Bicicletta*

Prezzo del biglietto L. 2,50

PRO MISSIONI

Unico premio — *Macchina fotografica « Ica »*
6¹/₂ × 9.

Prezzo del biglietto L. 2,50.

Dopo l'estrazione: giuochi.



I NOSTRI MORTI

Questo giorno di dolce intimità familiare, mentre richiama alla vostra memoria gli anni spesi nel silenzio e nel lavoro e vi riunisce ancora una volta in questo che fu il nido della vostra fanciullezza, trasporta pure la vostra mente e il vostro cuore a coloro che o vi precedettero o vi furono compagni, ma che ora non sono più. Essi hanno già carpito la palma della loro vittoria, essi sono passati additandoci quale sia la vita che ci deve condurre alla meta. Oh! i nostri morti: Lungi dal lasciarli nella dimenticanza deponiamo oggi sulle loro tombe l'umile fiore del nostro ricordo affettuoso e della preghiera cristiana.

Li notiamo, seguendo l'ordine cronologico della loro morte:

Nob. **Antonio Reyfani**, studente di 1^o anno di Legge nell'Università di Roma. † 5 luglio 1926.

Gr. Uff. **Luca Bruschi Falgari**, Gentiluomo di Corte di S. M. la Regina Elena. † a Cassano Magnago (Gallarate).

Conte **Edoardo Schiari Riccardi**, † 15 agosto 1926 a Torino.

Barone **Francesco Mehlem**, † 19 novembre 1926 in Nettuno.

D. **Francesco Luzi S. I.** † 19 novembre 1927 a Roma, nella Pontificia Università Gregoriana.

Salvatore Miloro, perito tragicamente in un disastro automobilistico Dicembre 1926.

Avv. **Alfonso Mele**, † in Napoli.

S. E. **Francesco Buonanno**, Principe di Linguaglossa, † in Napoli.

Duca **Giulio Lecca di Guevara**, † 9 marzo 1927 in Roma.

S. E. D. **Francesco D'Avalos**, Principe di Pescara, † in Catania.

D. **Ferdinando Caracciolo** Duca di Casamassima. † 8 marzo 1927.

S. E. Duca **Carlo Scotti Gallarate**, Principe di Molfetta. Il primo che iniziò la lunga serie di Convittori della nostra numerosa Famiglia.

Avv. **Ottavio Saviano**, † in Sarno — Maggio 1927.

R. I. P.

RICORDANDO IL

MARCH. **Luigi Marini-Carelli**

Il giorno 26 aprile ricorreva il primo anniversario della morte del Marchese **Luigi Marini Carelli**, che fu uno dei nostri primi Convittori essendo entrato in Collegio nel 1866. In questa occasione abbiamo creduto far cosa grata a tutti coloro che lo hanno conosciuto e di edificazione agli altri nostri lettori, riportando un brano del suo testamento in cui apparisce tutto lo spirito cristiano di quest'anima bella, vera gloria del nostro Collegio, e perfetto modello di soda virtù cristiana alle giovani generazioni della nostra grande famiglia Mondragoniana

«... Comincio da voi o miei amati Genitori. Per voi, più che per qualunque altro vibra nel mio animo la più profonda riconoscenza. A voi devo la buona educazione ricevuta e l'istruzione letteraria e scientifica compartitami dai Padri Gesuiti prima al Collegio Romano e poi a Mondragone...»

«... Ringrazio Dio Benedetto di tanti e segnalatissimi benefici che si è degnato favorirmi in tutti gli istanti della mia esistenza in questa terra di prova. A Te, mio Dio, cui tante volte ho domandato perdono, torno a domandarlo, e, se nell'ora estrema le stanche labbra non avranno abbastanza forza di pronunziare questi accenti di sentito dolore, Tu, o Signore, accettane la intenzione fino da oggi nella Tua infinita Bontà e Misericordia e fra le Divine Tue Braccia ricevi la povera anima mia.»

«... Dichiaro di voler morire, come ho sempre vissuto, nella Santa Fede Cattolica, Apostolica, Romana. Al qual fine, umilmente prostrato dinanzi al trono della Divina Maestà, rinnovo gli atti di Fede, Speranza e Carità, aggiungendo l'atto di Contrizione ed invocando i dolcissimi nomi di Gesù, Maria e Giuseppe, e chiedendo per mezzo loro pietà e misericordia, onde mi sia dato di non

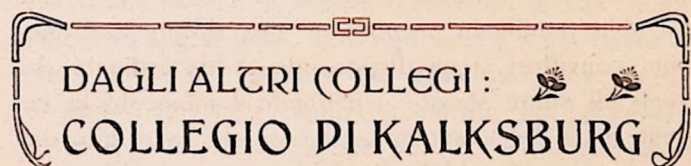
lasciare questo mondo senza essere confortato dai Sacramenti della Chiesa, cioè in santa grazia di Dio.

.... Nel mio messaggio di congedo ho nominato poche persone, mentre con moltissime mi sento legato con particolare relazione.

.... Rimanete, o figli dilette, o nipoti, o congiunti, o amici tutti, sempre più attaccati al Vicario di Cristo, difendendo le sue sante ragioni, uniformando i vostri pensieri e le vostre azioni alle direttive della Santa Sede, affidandovi a quella tavola di salvezza che tra l'imperversare dei flutti ho sempre tenuto stretta fra le mie braccia. Sì, l'affezione al Vaticano è stato il conforto della mia vita; dalla benedizione del Santo Padre, che spero ricevere, avrà conforto la mia morte.

Tu, che nella Cappella di Montefreddo, sei venerata, o cara Madre del Buon Consiglio, soccorrimi negli ultimi momenti della mia vita e prega il Signore Tuo Figlio di concedere a me l'eterna requie dei giusti e di riunire tutti della mia famiglia, tutti i congiunti ed amici nella perpetua luce del Santo Paradiso. Amen.

(Dal testamento del Defunto)



(Da una relazione del Comm. G. Elefante).

Il Collegio fondato nel 1856 solennizzò il cinquantenario nel 1906.

Gli ex hanno serbato viva memoria di esso con frequenti visite, specialmente ogni anno nella festività dell'Immacolata Concezione di Maria SS., titolare del Collegio. In questa circostanza si spedisce ogni anno agli ex una formula (1) di consacrazione alla Beata Vergine, con preghiera di restituirla, firmata, in tempo opportuno. Con entusiasmo si risponde all'appello, e si ricorda che nel 1925 si ebbero 222 risposte. Gli ex si riuniscono in Collegio per gli Esercizi spirituali. Vi è una adunanza annuale in Kalksburg in Maggio nelle ore pomeridiane preceduta sempre da Benedizione Eucaristica, seguita da accademie in musica, prosa e poesia. In quella del 21 Maggio 1922 si scoprì solennemente una lapide commemorativa per gli ex caduti in guerra. In altre Città vi sono ex di Kalksburg che anche ivi hanno le loro riunioni. Si pubblica un giornale semestrale, che esprime con esimia competenza quanto avviene circa il Collegio e gli ex. Basta consultarne la rubrica per restarne ammirati.

Dopo la guerra mondiale si strinsero maggiormente i vincoli fraterni e nel 1919 si ristabilirono riunioni degli ex ogni I. Venerdì di mese in Vienna nella « Deutsches Haus » Stephans-platz 4, nelle ore di sera. Mentre cresceva ivi sempre l'affluenza,

si ventilò il progetto di fondare una associazione fra gli ex che, tutelando i principi religiosi e morali, avesse anche per iscopo di sovvenire gli ex, cui fortuna non avesse arreso ed i loro figli, procurando l'educazione nel collegio stesso. A questo scopo i soci avrebbero versato una tenue somma annuale. Si volle anche formare nell'Associazione un Mutuo Soccorso a base di consulenze tecniche, e vennero designati due ex, i quali ogni sabato avrebbero in data ora ascoltato le varie consultazioni. Venne anche stampato un foglio di annunci con offerte e richieste di impieghi ed altre notizie interessanti. Per dare solide e legali basi all'Associazione si è compilato uno Statuto da sottoporsi all'approvazione di una Assemblea generale, indetta in Vienna il 4 Marzo 1927.

(1) Formula dedicationis

Sanctissima Virgo et mater Dei Maria, ego licet qui tibi serviam indignissimus, fretus tamen pietate ac clementia tua admirabili et impulsus tibi serviendi desiderio, eligo te hodie coram Angelo meo tutelari e curia coelesti universa in Dominam. Advocatam et Matrem; firmiterque propono me tibi perpetuo famulaturum, et quantum in me erit curaturum, ut ab omnibus tibi fideliter serviat. A tua ergo materna bonitate et clementia per Jesu Christi sanguinem pelo suppliciter, ut me in clientum tuorum numerum admittere atque in servum perpetuum recipere digneris. Adsis mihi, o Mater, in omnibus actionibus meis, gratiamque impetres, ut ita me verbo, opere et cogitatione geram, ut nunquam nec tuos nec sanctissimi Filii tui oculos offendam. Recorderis mei, nec me deseras in hora mortis. Amen.

La Rubrica Ufficiale

La Direzione del Collegio con apposita circolare ha informato le Famiglie dei nostri Convittori di quanto segue.

FINE DELLE SCUOLE:

1. - La chiusura delle Scuole per quest'anno scolastico 1926-27 sarà il 21 Giugno, festa di S. Luigi Gonzaga.

ESAMI

2) - Gli esami degli alunni di III Ginnasiale avranno fine il 24 Giugno.

IMPORTANTISSIMO

Durante le vacanze la nostra Amministrazione provvederà gratuitamente all'invio del Giornale ai Convittori in famiglia, ma solo a coloro che avranno lasciato o invieranno il loro indirizzo.

Per tutti gli altri resteranno a loro disposizione i vari numeri fino a tutto settembre.

PRIME COMUNIONI E CRESIME

8 Maggio

Bello e commovente è riuscito anche quest'anno il giorno delle prime Comunioni, giorno di amore, di pace, di pura gioia spirituale.

La Cappella è stata addobbata a festa, l'altare è un trionfo di luci e di fiori.

Sono le 7^{1/2}. Preceduto dagli 8 nostri carissimi compagni, neo-comunicandi, dagli inservienti e Ministri, entra S. Em.za Reverendissima il Cardinale Michele Lega, Vescovo di Frascati, mentre la *Schola Cantorum* del Collegio, magistralmente diretta dal Cav. M^o Costantino Acquasanta, intona l'*Ecce Sacerdos magnus* del Perosi

Fatta breve orazione, Sua Eminenza indossa i sacri paramenti e sale all'altare per dar principio al S. Sacrificio.

La nostra *Schola* durante tutto il tempo della S. Messa ci ha fatto gustare alcuni mottetti eseguiti con vera arte, sempre sotto la direzione del M.^o Acquasanta.

Intanto il momento solenne si avvicina. Con la gioia sempre crescente dipinta sul volto, attendono, là nei banchi disposti davanti l'altare, i fortunati cui è dato oggi, per la prima volta, gustare il pane degli Angeli e ricevere il primo amplesso di Gesù.

L'Eminentissimo celebrante ha fatto già la sua Comunione, genuflette e si volta a benedire a quelle anime innocenti e poi con brevi parole le invita ad accostarsi degnamente a Gesù, a riceverlo nei loro petti, a consacrargli in questo giorno gl'innocenti loro cuori. Ed essi vanno con angelica compostezza a ricevere Colui, il quale ha detto di trovare le sue compiacenze nelle anime dei bimbi: « Lasciate che i pargoli vengano a me ». E i genitori, i parenti di laggiù dal fondo della Cappella osservano commossi questo sublime spettacolo, che offrono questi loro cari angioletti, che a capo chino, con le braccia strette al petto quasi a stringere in un amplesso amoroso l'Ospite divino, ritornano ai loro posti per adorare, ringraziare, dire tutto il loro amore a Gesù e a pregarlo per se e per i loro cari, per quelli che loro fanno corona in questo giorno, che rimarrà il più bel ricordo della vita.

La cerimonia è finita; Sua Eminenza depone i Sacri paramenti, e fatto il ringraziamento della S. Messa, esce di Cappella, mentre il minuscolo drappello corre a gettarsi tra le braccia dei loro cari e dare sfogo alla gioia di cui inondano i loro cuori.

Quindi tutta la comitiva si porta in salone dove

è stata preparata la colazione onorata dalla presenza di S. Em.za, lieto di trovarsi in quest'occasione, circondato dalla "parte eletta del suo gregge", i nostri cari frugolini.

Cioccolato, dolci... in breve passano tra le cose che furono; solo il ricordo di sì importante momento della vita rimane profondamente scolpito nell'animo dei nostri piccini. Possa questo ricordo rimanere sempre vivo nella vostra memoria, affinché vi sia di forza e di coraggio ad affrontare e vincere le lotte che si faranno sentire più tardi nella vostra vita.

* * *

Alle 10,30 scendiamo di nuovo in Cappella, per assistere ad un'altra cerimonia, quella della Cresima.

S. E. è salutato ancora al suo ingresso dalla nostra *Schola Cantorum* col canto dell'*Ecce Sacerdos...* Egli si porta all'altare e riveste gli abiti pontificali, mentre un altro drappello di giovani convittori si va disponendo in fila ordinata, davanti all'altare stesso, aspettando il momento in cui dalle mani del Vescovo riceveranno la sacra Unzione che li renderà soldati di Cristo.

La cerimonia incomincia in tono solenne col canto del *Veni Creator Spiritus*; poi i canti cessano, l'organo non fa sentire più le sue note, solo si odono le parole del Vescovo: «... signo te signo crucis, confirmo te Chrismate salutis in nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti. Pax tecum».

Il sacro rito, sublime nella sua semplicità, è finito; Sua Eminenza in piedi sulla predella dell'altare, rivolge prima la parola ai novelli soldati di Cristo e spiega loro l'essenza del Sacramento, che hanno ricevuto, quali gli obblighi contratti, i mezzi onde corrispondere alla grazia ricevuta e per mantenersi sempre fedeli a quei principi di sana educazione cristiana ricevuta in Collegio. Quindi ricordati brevemente anche i doveri dei padrini, S. E. imparte a tutti la benedizione.

La cerimonia è finita, ma il lavoro ora più che mai incomincia, se volete, o giavinetti, conservare in voi lo Spirito Santo, che mediante il Sacramento della Cresima è venuto ad abitare nei vostri cuori. Coraggio! Egli vi darà la forza per vincere, Egli vi darà il premio e la corona del vincitore!

Uno dei presenti

La Direzione del Giornale augura a tutti i cari

Convittori un ottimo successo nei prossimi esami.

NEL III CENTENARIO ALOISIANO

S. LUIGI PATRONO E MODELLO DEI GIOVANI

Il 21 Giugno si chiuderanno i solenni festeggiamenti del II. centenario dalla Canonizzazione di S. Luigi Gonzaga. Giovani! non rimanga il vostro cuore freddo ed indifferente, davanti alla grande manifestazione di simpatia e di affetto che i giovani di tutto il mondo tributano al loro Patrono. Alzate i vostri sguardi a rimirare Colui che la Provvidenza vi diede a guida e modello; a questo giglio d'innocenza e di candore. Egli ha la missione di guidarvi, d'indirizzarvi nelle vie del bene, come vostro Patrono e Protettore. Fin da quando viveva peregrino su questa terra egli intravide questa sua nobile missione, perciò ormai presso a morire, scrivendo a sua madre la consolava dicendo che egli aveva « da vivere innanzi a Dio per giovare più assai che non facesse di quà ». E i fatti hanno dimostrato poi attraverso i secoli la verità di queste parole, verità che ha avuto la sua conferma in quest'anno centenario in cui l'entusiasmo giovanile per il Gonzaga ha fatto vedere che Luigi vive ancora nel cuore dei giovani, e vive d'una vitalità robusta capace d'ispirare i più nobili sentimenti.

Pare che la Provvidenza per questo abbia voluto rapirlo quando era ancora nel fiore degli anni, quando le sue doti non comuni di mente e di cuore facevano sperare messe abbondante di frutti, « affinché cioè i giovani imparassero da questo giovane, sono le parole del S. Padre, cui il fiore della comune età avrebbe certo reso amabile ed imitabile, ... quale fosse il particolare e precipuo dovere della loro età, cioè di prepararsi alla pratica della vita coll'educarsi solidamente e perfezionarsi nelle virtù cristiane ».

Molte sono le lezioni che ci vengono dalla vita di Luigi, ma a tre soprattutto devono fare particolare attenzione i nostri giovani: « la purezza del cuore, la pietà intelligente e personale, la tenacia nel raggiungere l'ideale, al quale Dio li chiama ». Voglio dire che prima di tutto l'Angelico giovane ebbe ciò che si dice *spirito interno*: fu *puro*, e tale si serbò anche in mezzo alla frivolezza ed alla corruzione delle Corti del '500; fu *pio*, e fu appunto per una fervida pietà, alimentata giornalmente di lunghe preghiere, che poté superare tutti i pericoli: fu in secondo luogo *uomo di carattere* forte, carattere che egli si foggì col sacrificio e colla mortificazione, onde acquistò il dominio sulle sue focose passioni. Oh! no, non fù S. Luigi un melenso e un rimbam-

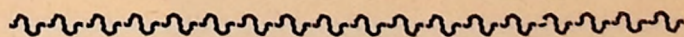
bito come alcuni nemici della gloria del Gonzaga hanno osato affermare, ma un giovane di volontà ferma che non teme le minacce del genitore quando si oppone ai suoi disegni, ma sfida la tempesta, e colla costanza esce trionfatore dal combattimento; e si consacra al Signore nella Compagnia di Gesù, ed in essa egli muore all'età di soli 23 anni, colpito dal morbo che aveva contratto nel soccorrere gli appestati, dando così fulgido esempio al mondo di amore e di carità.

Giovani amici! Ecco il modello che dovete sforzarvi d'imitare. Lo so i mondani ridono delle virtù di questo giglio gloria della Chiesa e della patria nostra, ma ridono perchè « non capiscono le cose dello spirito », perchè non sanno elevarsi a sentimenti nobili ad ideali più alti, perchè hanno lo sguardo alla terra, e il cielo, la virtù, sono cose troppo sublimi, e non può comprenderle no un'intelligenza imbevuta di false dottrine, nè può amarle quel cuore dove alberga il vizio e la corruzione. Osservate, « è alla scuola del giglio di Castiglione che si son modellati quei santi giovani, ammirabili per l'innocenza della vita, suscitati nella Chiesa dallo Spirito divino, dalla morte di S. Luigi fino ai giorni nostri ». E a questa stessa scuola vi dovete modellare voi, cari giovani, facendovi imitatori delle virtù del Gonzaga, « aspirando con maggior ardore e avanzando vieppiù rapidamente alla conquista di quella sola grandezza cristiana, che è il bellissimo ornamento della purezza e della santità » (S. S. Pio XI).

Nella contemplazione della virtù, nel risalire alle pure sorgenti di essa, nella considerazione della sua intrinseca bellezza più che in qualunque altro modo, voi troverete la forza e il coraggio per vincere le lotte che i vostri nemici vi muoveranno, per mantenervi puri, per mantenervi fedeli a quei principi che la vostra fede v'insegna.

Termino con quel bell'augurio che il S. Padre faceva alla gioventù di tutto il mondo all'iniziarsi delle feste « che il centenario, cioè, della Canonizzazione di S. Luigi Gonzaga, accenda in tutti, ma specialmente in voi, cari giovani, *lo studio e l'imitazione di questo miro giovane*, capolavoro di natura e di grazia, che alla rapida conquista di consumata santità consacrava vivacità d'ingegno, vigoria di carattere, forza di volontà, fervore di opera, generosità di mente - vero angelo di purezza, vero martire di carità ».

Πιστός



Ex Alunni collaborate a « il Mondragone »

RICORDI DEL P. SPIRITUALE PER LE VACANZE

In queste vacanze *non tentabis Dominum Deum*: Non tenterai il Signore. Tu caro giovane lo obbligheresti ad operare un miracolo, quando ti esponessi a certe occasioni, frequentassi certe compagnie. I loro discorsi offenderebbero il tuo orecchio, risveglierebbero con nuovo vigore le cattive inclinazioni, scuoterebbero la tua volontà, distruggerebbero tutti gli sforzi che hai fatto durante quest'anno, per essere fedele al Signore.

* * *

Ecco un nuovo scoglio: *La lettura dei libri, giornali, romanzi ecc.*

Sei giovane e quindi impressionabile oltremodo: sulla tua viva immaginazione le letture possono esercitare una potenza straordinaria.

Oggi il mondo è inondato di libri, e pur troppo fra questi, molti, se non mollissimi, sono velenosi e mortiferi.

Un libro buono è un tesoro per la vita, mentre un libro cattivo è uno spirito tormentoso. Il libro buono insegna l'integrità, il vero ed il buono, mentre quello cattivo è maestro efficacissimo del vizio, dell'incredulità.

Non ti fidare dei libri dai titoli curiosi, dalle illustrazioni così dette artistiche, dalle splendide mostre tipografiche. In mezzo ai fiori sta appiattato il serpente insidioso, pronto a morderti ed inocularti il veleno.

* * *

Ne obliviscaris Matris tuae: Non dimenticarti, in queste vacanze, della tua Madre celeste, alla quale tante volte hai consacrato il tuo cuore, il tuo amore. Non passi giorno, nel quale tu non rivolga a Lei la tua preghiera, specialmente la sera prima di andare a riposare.

Nei tuoi bisogni, nelle lotte che dovrai sostenere, cerca aiuto e protezione sotto il manto di Lei.

Se tu farai così, sii certo, la stella del mare colla sua luce rischiarerà la via, ti farà vedere gli scogli, tra i quali tanta gioventù inesperta fa naufragio.

CONOSCI TU QUESTA SIGNORA ? ☒ ☒ ☒

Un malfattore fu condannato a morte. Un uomo di Dio entra nell'oscura segreta, per preparare il condannato all'ultimo passo, dal quale dipende l'eternità.

S. Giovanni Francesco Regis, così si chiamava l'uomo di Dio, parla con l'affetto di apostolo a quell'infelice dell'infinita misericordia di Dio verso i peccatori. Ma quell'uomo non batte ciglio, non dice una parola; sembra che il suo cuore sia di acciaio.

L'uomo di Dio apre un libro, prende un'immagine della Madonna, e ponendola sotto gli occhi di quel peccatore indurito. « La conosci tu, gli dice, questa Signora »? Sì, risponde il disgraziato. Essa ora prega per te: essa è la madre della misericordia.

— Essa prega per me, riprende quell'uomo!

Allora essa mi conosce; essa non sa, che io sono fra gli uomini un mostro, un uomo perduto, un dannato....

— Zitto, basta con queste bestemmie: io ti dico che essa ti conosce per tuo figlio, e in questo momento prostrata dinanzi al trono dell'Altissimo prega per te.

— Uomo di Dio! È proprio vero quello che tu mi dici? dammi la tua parola di uomo di onore e di Sacerdote.

— Ti do la mia parola.

— Allora vieni; confesserò le mie colpe e dopo ben volentieri presenterò la mia testa al carnefice, per espiare colla morte una vita di peccati e di delitti.

X.

UNA VISITA ALLA STAZIONE RADIO DELLA SOCIETÀ « ITALO RADIO »

Invitati gentilmente dall'Ing. Sig. Giulio Viola, a visitare la stazione dell'« Italo Radio » è favorito o meglio *sfavoriti* da un tempo splendido, tutti i Grandi vi si recano il 5 dello scorso mese di maggio partendo di Collegio proprio sul bel mezzo del giorno. Sfavoriti? Sicuro perchè scesi dal tram dei castelli a Tor di mezza via, dovemmo percorrere a ritroso circa mezzo chilometro con un sole canicolare, e su di una strada talmente polverosa, che c'infarinò dal capo ai piedi. (E dire che tanti si erano così bene azzimati per l'occasione!) All'entrata trovammo il nostro prof. Donati, giunto poco prima con la moto, il quale poi ci accompagnò per tutta la visita. Siamo accolti con molta gentilezza da un impiegato che ci accompagna prima nella sala delle macchine, dove parecchi motori elettrici riempiono il luogo di frastuono, coprendo persino il brusio delle nostre voci (però li sfidiamo a fare lo stesso quando siamo a refettorio).

La stazione, fornita d'impianti modernissimi, è costruita con un senso di semplicità e di linda eleganza.

In un angolo, sta zitto come ingrugnito un enorme motore ad olio pesante Diesel, di cui scrutiamo l'interno attraverso uno sportello; peccato che stia fermo, non funzionando che come ausiliario. Alcuni che se ne intendono esclamano: « Guarda, quelle sì che sono valvole in testa! »

I. CAMERATA

(In alto, da sinistra a destra) N. NOTARIANI, D. COURRIER, T. QUESTA, S. DI SANGIOVANNI, A. REMIDDI, D. BOKIONI, T. REMIDDI, L. GAETANI, G. NICOTRA, W. FIORELLI, V. MITRANO, D. BOTTICELLI, E. GALLO, F. GAUDIOSO, E. SPAGNOLETTI, C. CIOBBA, I. LIVERANI, G. PISCITELLI, F. BENEVENTANO, E. BIONI, A. BENEDETTI, F. BALDESCHI, G. TUBINO, E. BENEDETTI, F. TUBINO, P. Giusti, L. SPINELLI, A. GRAZIANI.



II CAMERATA - RANIERI.
A. BALDESCHI LUZZI, G. SILVESTRI, SCADUTO, TITI, FEL. GAUDIOSO, DE LEVA, CICHETTI, CAVALLI, MARTUCCI, SPINOLA, MICALI, SANFELICE, REGGIANI, C. FAILLACE, LUPPI, CADEDDU D. TACCONI, CANALI, CATALANO, G. PARLATO, DE LUCA, RUVOLO QUIJANO, ALESSANDRONI, P. Morandini, FIORE, N. SPAGNOLETTI, RUZZI, PASQUALE.



8 Maggio - PRIME COMUNIONI

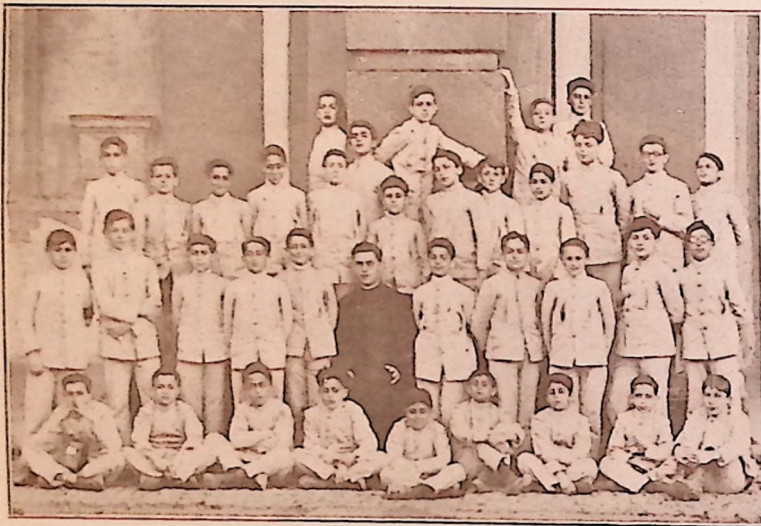
S. E. Card. M. Lega, L. Celeste, A. Navarra, D. Sapio, G. Celeste
E. Spagnoletti, E. Rossetti, G. De Rossi, C. De Vincentiis



S. E. il Card. Lega, il R. P. Rettore e D. Curzio
sospesi dall'obbiettivo del nostro F. Gaudioso mentre attraversano il piazzale

LA « SCHOLA CANTORUM »

Il M^o Cav. Costantino Acquasanta CIRCONDATO
 DAI CANTORI: A. ROSSETTI, L. CELESTE, P. ROS-
 SETTI, R. REGGIO, G. NICOTRA, L. SPINELLI, F. BE-
 NEVENTANO, S. DI SANGIOVANNI, F. TUBINO, G.
 GIUFFRÈ E. FAILLACE, G. CELESTE, (per terra)
 GIOBBE, G. SPINELLI.



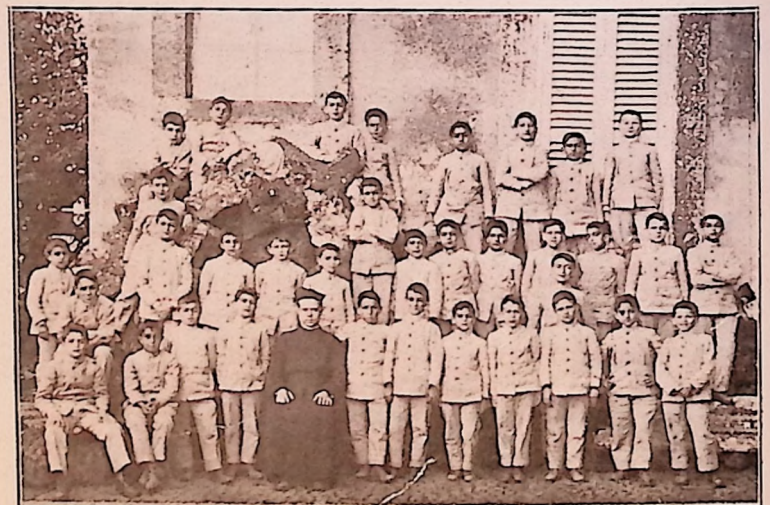
III CAMERATA

(In alto da sinistra a destra) M. BOCCINI, L. LUGARI,
 L. VIOLA, U. SILVESTRI, G. LOY, U. MARTELLUCCI, F. NI-
 GRO, E. FAILLACE, C. PICCOLOMINI, G. CALCAGNO, G.
 DOSI, M. MONTUORI, A. AMATI, R. NICOTRA, P. Mis-
 serville, S. SPAGNOLETTI, R. REGGIO, F. SPITALERI, G.
 G. GIUFFRÈ, P. COLUCCIA, G. SCHWEIGER, V. RUGGIE-
 RO, U. CIOCCI, G. MOCHI, L. MORELLI IAT. V. NIGRO,
 C. PARLATO, L. SORVILLO, A. CAPONETTI, A. PARDO
 A. SCHWEIGER, P. CADEDDU, G. LAURETTI, E. CONTI
 VECCHI, A. TAMBORINO, M. SERRA.



LE ROGAZIONI

I nostri bravi piccini in processione con D. Curzio e padre
 Del Giudice (nascosti dalla casa).



IV CAMERATA

SPINELLI G., PAOLUCCI C., SORELLA D., CIUCCI G., CELESTE L.,
 SICILIANO S., AURICCHIO G., PELLICANO L., ROSSETTI A., ROS-
 SETTI P., PERLINGIERI M., FIORINI O., SORVIELLO T., NAVARRA A.,
 PERUCCHETTI R., CELESTE G., MORELLI L., CATTANEO G., PEPE
 O., GIOBBE G., DEL GAIZO v., ROSSETTI E., ALBINI A. PELLICANO
 T., CESQUI A., VISCOGLIOSI B., SORELLA T., CIUCCI L., P. Del Giu-
 dice T., DELOQUI T., DE ROSSI G., FAILLACE A., SAPIO D., DE VIN-
 CENTIIS C., LI DESTRI S., SPAGNOLETTI E.

Di lì, siamo condotti alla presenza di un mastodontico e rispettabile « amplificatore di frequenza » il quale però non sembra troppo contento di vederci e ci accoglie a fischi, di cui, ben inteso, non ci curiamo troppo.

Naturalmente l'ordine tassativo è di non toccare nulla, per nessun motivo, e la domanda che sorge spontaneamente dalle labbra, è sempre la stessa: « Si muore se si tocca questo? - C'è la scossa qui? »

Però il desiderio di sentirla un pochino, è appagato dalla nostra guida, nella sala di trasmissione a valvole, dove alzata una mano per aria mi invita a toccargli l'altra; io la tocco e prendo subito una scossa, per cui mi



Fot. Gallo.

1 - Stazione Pier Lorenzo Parisi della Società Italo Rodio
2 - L' Ing. Sig. Viola con i PP. Innocenti, Ianizzech e Giusti

affretto a lasciare agli altri, di provare a loro volta. Siccome il fenomeno avviene per induzione, questa parola diviene subito di moda, e induzione di qui, induzione di là, un mio compagno appare alquanto preoccupato e mi confida: « Tengo puro fifa de toccà i mura » Dal parlare lo conoscete certamente. Una cosa che ci attira particolarmente sono le gigantesche antenne di 200 e più metri che hanno per base un dado di cemento in cui posano solo con la punta, mentre vengono tenute dritte da forti cavi di acciaio. E mentre ci fermiamo a bere ad una fontana di acqua acetosa ecco facciamo un'altra scoperta: un *ipocrita* filo di ferro spinoso teso lungo la stazionata pur senza avere alcun contatto con i fili della stazione si permette di appiccicarci una scossa, causa sempre *l'induzione*. Poi ci rechiamo nella cabina dei trasformatori, situata al principio del viale d'ingresso alla stazione, e ammiriamo il potente impianto che trasforma la corrente da 60.000 a 3000 volts. Vediamo pure un grosso isolatore spaccato breve tempo addietro da un fulmine. Qui termina la visita e dopo aver ringraziato il gentile Ing. Sig. Viola ed i dirigenti, ci rechiamo a prendere il tram a Casal Moreno, terminando la solenne im-

polveratura incominciata nella nostra andata. Giunga pure il nostro ringraziamento al R. P. Rettore, che molta cura si prende della nostra istruzione ed ai Padri che vollero accompagnarci nella bella gita.

M. C.

NOTE SPORTIVE

Attività del mese

Col sopraggiungere dei colori estivi anche lo sport mondragoniano ha cambiato aspetto. Il pallone, specialmente nelle camerate superiori è diventato troppo faticoso, onde si è pensato bene sostituirlo col gioco del Tennis, delle bocce, delle tamburelle e simili giochi molto più appropriati alla stagione calda in cui ci troviamo e che raggiungono egualmente lo scopo di tenerci occupati durante le ricreazioni.

In un supremo sforzo Ginnasio batte Liceo per 6-5

Sembrava quasi impossibile, dato l'avanzarsi dei colori estivi; il poter vedere ancora una volta i nostri calciatori scendere in campo e disputarsi qualche incontro. Eppure ciò che poteva sembrare un sogno si è realizzato domenica 15 Maggio con l'interessantissima partita giocata tra la squadra rappresentativa del Liceo e quella del Ginnasio. La partita è stata attraente e piena di movimento sin dal suo inizio, causa la ferma volontà da parte di ambedue le squadre di conseguire la vittoria. Delle due partite giocate in precedenza come i nostri lettori ricorderanno la prima era stata vinta dal Ginnasio e la seconda dal Liceo; quindi la necessità di un terzo incontro onde apparisse il giusto valore delle due squadre. Dato l'equilibrio di forze non era facile prevedere da quale parte sarebbe arrisa la vittoria. Da tutte e due le parti era viva la speranza di vincere, cosa che appariva anche dallo slancio col quale fu combattuto. La vittoria però amò questa volta allietare la squadra degli « juniores » che seppero mirabilmente imporsi ai Liceali, i quali sino all'ultimo istante hanno combattuto con vero valore, onde ottenere se non altro il tanto desiderato pareggio. Ma invano! Anzi meno punti avrebbero avuto al loro attivo, se negli ultimi momenti del gioco il centro-half sostituito del Gin



Una fase emozionante della partita

nasio avesse saputo frenare come bisognava l'impeto degli incalzanti Liceali, lasciando la maggior parte del lavoro al suo compagno di sinistra, e se egli avesse saputo far prevalere sugli avversari le sue belle qualità di giocatore. Non bisogna negare che i ferventi del Ginnasio hanno avuto da svolgere un compito meno pericoloso d'altre volte, per il non troppo buon piazzamento dei terzini avversari; non però con questo s'intende dire che i bachs del Liceo abbiano giocato male, ma che non hanno mostrato tutto quel valore manifestato quando tra loro vi è stata maggior unione e concordia. Il portiere del Liceo neppure esso si è portato ottimamente, si è difeso abbastanza bene, ma dal modo di parare i colpi che i suoi compagni gli tiravano in porta la mattina della partita, avrebbe fatto attendere di più. È vero che i goals che gli sono passati sono stati l'uno più bello dell'altro, frutto d'un complesso d'azioni abilmente sviluppate dagli avanti del Ginnasio. All'apposto ottimo è stato il tiro della estrema difesa Ginnasiale. Il portiere benchè fuori allenamento ha fatto delle magnifiche respinte, coadiuvato meravigliosamente dai terzini. Nella linea mediana buono il lavoro fornito da Gallo, attivo e buon distributore Piscitelli, indocile ed individuale Ciobba. Degli halves del Liceo s'è distinto particolarmente Questa, il migliore della linea mediana. Impreciso, ma costante Gaudioso: lo stesso Baldeschi I della destra. Abbiamo potuto ammirare delle belle azioni di Benedetti I e Sangiovanni, che hanno dimostrato il merito del centro avanti e della mezz'ala destra della San Giorgio. Per tutta la durata dell'incontro hanno svolto un gioco così collegato da sembrare un uomo solo. Non troppo coraggioso Spinelli dalla sinistra, precipitoso ed impreciso Spagnoletti. Degli avanti del Ginnasio i migliori sono stati Faillace e Luppi. Il primo per le sue celeri iniziative che conduceva sin sotto la porta avversaria dando agio ai compagni di segnare, ed il secondo nel raccogliere giustamente il passaggio di Faillace e calciare precisamente in goal. Ben dei 6 goals del Ginnasio sono stati segnati in tal modo. Ruzzi nel centro dovette limitare il suo lavoro, perchè contuso sin quasi dell'inizio del

giuoco. Fu potente Alessandrini all'ala destra contro il terribile Tubino. Sufficiente l'arbitraggio di Fiorelli.

La partita.

Alle 3 le due squadre si trovano di fronte in una formazione speciale, 10 contro 10. L'arbitro Fiorelli dà il segnale dell'inizio. Scattano i Liceali con Benedetti, Sangiovanni, ma Spagnoletti, a cui i compagni hanno affidato il gioco, lancia in fallo. La palla rimessa in gioco viene raccolta da Luppi che la spedisce all'ala destra. Passaggio al centro, vigorosa respinta di Liverani. Riprende Benedetti I, veloce azione Benedetti-Sangiovanni, tiro in porta bloccato magistralmente da Titi. Questi rimanda il pallone ai propri avanti, ma Ciobba libera il terreno e si avvanza insidiosamente verso la porta di Nicotra; tiro di Ciobba da 20 metri ed il pallone penetra in porta; non siamo che al 5' il Liceo si slancia all'offensiva, ma i loro passaggi vengono intercettati dalla linea dei mediani avversari. Per un 10' il gioco si mantiene sempre equilibrato. Non che il gioco abbia sempre le stesse fasi e sia monotono, anzi è movimentatissimo e spessissimi sono gli assalti sia alla casa di Titi che a quella di Nicotra. I Liceali si sforzano di ottenere il pareggio, ma i loro sforzi non vengono coronati, è troppo valida la difesa che loro oppongono i mediani ed i terzini Ginnasiali. Anche il Ginnasio fa il possibile per assicurarsi un altro punto di vantaggio, ma i loro avanti si trovano di fronte due tenaci avversari in Tubino e Liverani. Essi però sono più fortunati dei Liceali: Faillace raccoglie il pallone avuto dal suo half e si avvanza verso l'area del Liceo. S'avalca Liverani, quindi spedisce un passaggio alto al centro in modo che i suoi compagni lo possono prendere senza che lo eviti la difesa. Raccoglie Luppi che in piena velocità scavalca in goal, senza che Nicotra possa tentare il tuffo. Il Liceo parte alla riscossa lavorando esclusivamente sul centro, dove Benedetti e Sangiovanni fanno sforzi per segnare in favore della propria squadra. Un allungo di Spagnoletti è ricevuto da Benedetti I, che rapidamente si porta sul limite dell'area di rigore, da dove sferra un poten-



Fot. Quijano.

Un'eco delle vacanze pasquali.



te tiro che sfiora il palo all'angolo sinistro. Titi tenta la parata, ma la potenza del colpo è tale che non può evitare il goal. Il Ginnasio parte alla riscossa chiamando Nicotra al lavoro; ma i tiri per lo più partono da lontano ed il portiere liceale si libera con disinvoltura. Spagnoletti tenta una fuga individuale, ma è ostacolato da Gallo, che allunga ad Alessandroni, ed obbliga Nicotra a respingere di pugno. Il Ginnasio è continuamente davanti alla porta avversaria, provocando varie *meleés*. La sua superiorità si concreta in un allungo in profondità di Faillace a Luppi, che calcia in goal. Nicotra tenta il tuffo, ma il colpo è tirato da parecchi metri ed invano il portiere della S. Giorgio cerca di pararlo. I Liceali non cedono di animo; cercano di sorprendere da lontano Titi, ma i loro tiri vengono tutti respinti senza difficoltà. Vedendo inefficace questa tattica, Benedetti si porta varie volte seriatamente con Sangiovanni davanti alla casa di Titi. Tutti sforzi non potevano non rimanere coronati da successo: Benedetti, avuta la palla si libera dalle difese e con un colpo invia la palla all'angolo sinistro Titi si getta in plongeon ma ingannato da un falso rimbalzo a causa del terreno sassoso, non può impedire che la palla penetri in goal. Pochi minuti mancano alla fine della prima ripresa; i Ginnasiali si avanzano risolutamente verso la porta di Nicotra. Le loro azioni d'attacco sono ben sostenute dalle linee mediana. Gallo, Piscitelli, Ciobbarcon le loro opportune entrate mantengono il gioco nell'area del Liceo. Nicotra è impegnato in difficili parate. Tale stato d'assedio non può a lungo durare: Infatti Ruzzi, avuto un passaggio da Faillace, calcia in porta all'angolo destro e segna il punto prima che il portiere possa rendersene conto. Una insidiosissima azione, svolta da Sangiovanni, è spezzata da Titi che si rotola in gioco pericoloso. Il fischio dell'arbitro che pone fine al I tempo trova i Liceali ancora all'attacco.

All' inizio della ripresa il Ginnasio ha l'iniziativa scattando con Ruzzi-Faillace, ma un allungo di quest'ultimo alla destra, è spezzato da Tubino. Il gioco si alterna nei due campi e non è che verso il 10' che il Liceo comincia a stringere il proprio attacco ottenendo interessanti *meleés* che però non si risolvono favorevolmente. Una fuga di Benedetti offre a Sangiovanni l'occasione di portarsi a pochi metri dalla porta di Titi. Senza trovare resistenza davanti a sé, non ha difficoltà a piazzare irresistibilmente la palla sotto la traversa. I Liceali sono ancora essi ad attaccare. Gallo però rende vano un tentativo di Sangiovanni-Spagnoletti e porta l'offesa in campo avversario. Una fuga di Alessandroni si risolve in tiro alto. Gli avanti del Liceo operano felicemente in grazia a repidi e giusti spostamenti. Sangiovanni provoca una pericolosissima *meleé* sotto la casa di Titi. Spinelli passa a Benedetti, che tira in porta in quel momento poco custodita. Il Ginnasio ha quindi uno scatto di energia. Faillace fugge e spara in porta rendendo vano il tuffo di Nicotra, che sfiora la palla, ma non impedisce il goal. In una reazione liceale, Scaduto riporta una lesione in uno scontro con Spagnoletti ed è costretto al ritiro. Perciò si ha questo spostamento: Piscitelli passa a bech, Ciobba a centro half e Baldeschi Il vien ad occupare il posto mancante half destra. Piscitelli spezza un'insidiosa azione Benedetti Sangiovanni ed allunga a Faillace. Fuga di quest'ultimo passaggio al centro e goal di Luppi. Pochi minuti ancora

e l'arbitro segnerà la fine della partita. Il Liceo ha uno svantaggio di 2 punti ma non è risoluto a cedere ed i suoi uomini lavorano di energia per conseguire il pareggio. Ciobba al centro sembra sconcertato ed è fuori posto. E' proprio all'ultimo momento che Benedetti riesce di nuovo in *meleé* a segnare l'ultimo goal per la sua squadra. Il Ginnasio tenta un ultimo sforzo per recuperare il punto, ma vengono ribattuti dalle difese avversarie. La fine trova i Ginnasiali sotto la casa di Nicotra.

Ginnasio: Titi - Scaduto - Cadettu - Gallo - Piscitelli - Ciobba - Faillace - Ruzzi - Luppi - Alessandroni

Liceo: Nicotra - Tubino - Liverani - Questa - Gaudioso - Baldeschi I - Spagnoletti, - Sangiovanni - Benedetti I - Spinelli.

PIETÀ
AZIONE
SACRIFICIO

LE ASSOCIAZIONI DEL COLLEGIO

CONGREGAZIONE MARIANA

Non si è potuta celebrare la festa della Congregazione il giorno 29 maggio, celebrandosi in Frascati la festa di S. Luigi Gonzaga, cui ha preso parte il Collegio. In tal modo Mater Pietatis sarà solennizzata la seconda domenica di Giugno.

SEZIONI MISSIONARIE

Non certo indifferente è il lavoro compiuto dalle diverse Sezioni Missionarie. In particolare riceviamo dalla Sezione della Camerata dei Piccoli:

« Il resoconto presentato dal Segretario in una delle ultime adunanze, circa l'attività dei soci è quanto mai consolante. Ne diamo qui uno schema non per vana ostentazione ma perchè tutti coloro, che si occupano in questa santa opera prendano da ciò sempre maggiore vigore a lavorare per la gloria di Dio, a prò delle anime di milioni e milioni d'infedeli vittime ancora della tirannia del demonio.

Cinesini fatti mettere in negozi: 10

— Abbonamenti a ben 25 diverse riviste missionarie: 49. Libri missionari acquistati: 90, senza contare le strenne.

— Serie di cartoline missionarie acquistate: 60
La raccolta di cartoline usate, francobolli, stagnola ecc. è abbondantissima.

Il denaro raccolto ammonta alla bella somma di L. 2300. »

Prendiamo occasione di rallegrarci ancora una volta con i nostri piccini, mentre additiamo il loro bell'esempio di cooperazione missionaria ai soci delle altre Sezioni, affinchè anch'essi si uniscano in questa santa gara delle missioni cattoliche, in questi giorni specialmente di tanto bisogno di aiuti per le guerre e persecuzioni dalle quali sono travagliate.

CONFERENZA S. V. DE P.

Sono sette anni che la nostra Conferenza è in vita, e lottando attraverso molte difficoltà ha saputo sempre mantenersi prospera e vigorosa - Questa associazione

che riscuote per il nobilissimo scopo le simpatie non solo nell'ambiente collegiale ma anche nell'esterno, in questi sette anni ha distribuito ai poveri ben diciassette mila lire, alleviando i dolori di tanti fratelli infelici-

E quest'anno l'attività è continuata - Però poco dopo che l'anno era incominciato le visite hanno dovuto subire una stasi purtroppo un po' lunga che à portato certo alcune conseguenze per l'attività della S. V. Non-dimeno « i buoni » sono stati sempre mandati ogni giovedì alle undici famiglie soccorse per mezzo: dello zelante Cav. Acquasanta, che tanto fa per la Conferenza - Ora finalmente si sono potute riprendere le visite, che sono l'anima e il fondamento della società nostra, e con esse anche le adunanze settimanali.

Il socio entrando nei tuguri dei poveri e vedendo quanto dolore e tristezza vi è nel mondo si abitua alle carità ed all'amore - Ei attraversa la soglia della casa del dolore e porta il pane materiale ed il conforto spirituale; il sorriso a chi non conosce che il pianto ed il patimento. - Così noi distribuiamo ogni mese ben 144 buoni di pane, 124 di latte e 52 di carne. Particolare difficoltà abbiamo avuto nel principio dell'anno poichè non vi erano che 60 L. in cassa quando ne occorrono circa undici per ogni giorno! Nè adesso possiamo dire si trovi in condizioni molto migliori se si pensa che si avvicinano i tre mesi delle vacanze autunnali nei quali la S. Vincenzo spende senza incassare nulla o quasi nulla! Ma l'aiuto del santo Patrono non mancherà ne siamo certi... Un'opera si bella che ha tanto sviluppo fuori e che ha un bilancio di 15 milioni annui di elemosine troverà nel cuore caritatevole di tutti un'eco e un aiuto.

Resoconto Finanziario - (dal mese di Novembre).

ATTIVO	PASSIVO
dalla lott. penna stilografica L. 530,00	Per buoni di Pane L. 351,00
„ „ bici- cletta » 614,00	(Ottobre, novem- bre, dic. genn.)
Vendita Franc. » 52,00	Per buoni di latte » 119,70
dalla cassetta di	(ottobre. marzo)
M. Pietatis » 91,00	Per buoni di carne » 296,00
da offerte » 448,45	(ottobre. marzo)
	Spese varie » 320,00
L. 1736,05	L. 1086,70
Stato attuale L. 649,55	

CIRCOLO GIOV. CATTOLICO « MONDRAGONE »

Per mancanza di spazio non fu pubblicata le relazione nell'ultimo numero; suppliremo con questo, riprendendo sull'opera svolta nei due mesi aprile-maggio.

Una constatazione generale: un certo rallentamento, a confronto degli altri mesi. Causa n'è l'avvicinarsi degli esami o, nel mese di Aprile, le vacanze pasquali che hanno spezzato, per così dire: il mese: difatti dopo di esse la prima adunanza è stata tenuta in maggio.

Il 9 aprile, giornata universitaria, è stata fatta una

breve relazione nella formazione sociale del giovane cattolico riguardo dell'Università Cattolica di Milano. Questo tema era già stato svolto l'anno scorso, ma è stato anche quest'anno ricordato, perchè quest'opera, che è la beniamina del Papa, deve essere conosciuta sempre più ed aiutata dai cattolici. Il socio L. Spinelli ha fatto una Conferenza su S. Luigi, facendone risaltare la missione educatrice ed opponendo alle false teorie del Gioberti i recenti e grandiosi trionfi dell'anno scorso. Argomento di un'altra conferenza è stata la natura della questione sociale, dove il presidente ha dimostrato che essa non è solo questione di stomaco, ma anche una questione morale. Questo è l'attivo di aprile.

In maggio è stato dato sviluppo alle sociologia, e in tre successive conferenze sono stati trattati il liberalismo economico (F. Tubino), la Rerum Novarum, nelle sue generalità (R. P. Cannella) e la prima parte di questa dove si parla del socialismo (F. Beneventau). Anche i mezzani hanno portato il loro contributo: de Leva E. ha fatto una relazione sul rispetto umano, ed ha mostrato che il coraggio delle proprie opinioni è la dote principale di un giovane cattolico. Scaduto B. illustrando la figura di Ozanam, ci ha fatto vedere che la gioventù odierna ha un vasto campo di apostolato sociale mediante le Conferenze i S. Vincenzo di Paoli, istituzione che si può dire l'unica che forma il giovane all'ideale cristiano della carità e che avvicinando il povero al ricco può contribuire notevolmente alla pace sociale.

Come appendice delle adunanze, gli aspiranti hanno commentato alcuni punti del regolamento; fra questi notevole l'art. 6 comma b che parla della stampa, problema di attualità, su cui Gioventù Italica ha aperto un referendum.

Al solido è stata tenuta l'adorazione mensile al Ss. Sacramento. Iniziativa particolare di questo mese è stata quella, che i soci hanno stabilito di fare ciascuno, a turno, una volta alla settimana la Comunione, perchè gli esami riescano bene a tutti a Mondragone.

Il giorno 25 il circolo si è recato a Frascati con bandiera alla commemorazione aloisiana. La manifestazione è riuscita superba per il concorso dei giovani; essa, come disse L. Tamburrano, resterà incancellabile nel nostro animo. Ancora un mese: poi l'anno è finito. All'opera dunque

✻ ✻ ✻ Ricordare il collegio vuol dire rifugiarsi nell'onda benefica dei pensieri delle emozioni sante di cui si è venuta intessendo una vita di anni ed anni. I Superiori stessi rimangono vicini nel sindacato spirituale e più simpatici, perchè non comandano più, per quanto insegnino ancora: consigliano, ammoniscono con la bontà che s'insinua invece di premere con l'autorità che s'impone. ✻

P. G. SEMERIA

100 o quasi, sono coloro che ancora devono inviarcì il loro abbonamento!

Ce lo facciamo pervenire subito o almeno abbiano la bontà di respingere il Giornale

LA "SCHOLA CANTORUM", DEL COLLEGIO

È un dovere che questa volta ci spinge a parlare della nostra "Schola Cantorum", dovere al quale noi non potremmo mancare senza un qualche rimorso. Perché mentre sul giornale hanno trovato finora un posticino anche le... squadre più schiappine del Collegio per mettervi relazioni, spesso interminabili delle loro eroiche (!) gesta, dei nostri cantori, che sono una parte sì importante, non abbiamo fatto mai nè un cenno nè una parola. Cosa da far temere, non dico molto, una spedizione punitiva negli uffici della Redazione. Da che bisogna guardarsi bene, perchè tutti sanno che i nostri uffici sono facilmente infiammabili, e per di più senza assicurazione contro gli incendi!

Veniamo a noi. Parlare dei cantori? e che cosa dire? Molto si potrebbe dire specialmente di lodi, giustamente meritata dopo le ultime esecuzioni, in cui hanno dimostrato di avere già una certa sicurezza nel canto, riconosciuta loro anche da persone competenti esterne, e che ci fa sperare che col tempo la nostra Schola farà veramente onore al Collegio, che ha avuto sempre nel campo musicale ottime tradizioni. E questo certamente è frutto della loro docile corrispondenza all'amorose, pazienti e zelanti cure del Maestro Cav. C. Acquisanta, che, grazie alle sue rare doti ha saputo, in tanta ristrettezza di tempo e difficoltà di circostanze, dare al Collegio una Schola Cantorum che sappia tenere alto il decoro delle sacre funzioni e rallegrarci di quando in quando con scelte esecuzioni musicali.

Al M^o Cav. C. Acquisanta vada dunque il nostro plauso e il doveroso ringraziamento del Collegio.

GLI ESAMI DI GINNASTICA

Si sono svolti sabato 28 maggio davanti al Commissario Sg. Lacchetti e il M^o Serafini.

Tutti gli alunni hanno avuto la promozione, onde ci ralleghiamo vivamente con loro e particolarmente con quelli che sono stati i migliori classificati. Essi sono:

Merito distinto: Benedetti E. - Luppi

Lodevoli: - Nicotra G. - Benedetti A. - Nicotra R. - Silvestri G. - Nigro F.

VISITE ILLUSTRI

— Il giorno 8 maggio viene per una visita al Collegio Sua Altezza Eminentissima il Principe Gran Maestro del Sovrano Ordine di Malta, accompagnato dall'Ex-Convittore Francesco D' Ayala Conte di Recalmato, Bali Gran Croce del Sovrano Ordine Militare di Malta.

— Venerdì 13 maggio S. E. L. Credaro ex-Ministro della P. I. ed ex-Governatore del Trentino, dietro richiesta fatta al R. P. Rettore è venuto con un gruppo di studenti a visitare il nostro Collegio, dove è giunto circa le 10.

Dopo avere ammirate le bellezze artistiche del palazzo e l'incanto degli splendidi panorami, accompagnato sempre dal R. P. Rettore si è recato con tutta la comitiva a far visita ai gabinetti di storia naturale; quindi annuendo volentieri il R. P. Rettore al desiderio di S. E. insieme ai Professori Spirito e Benetti ed alcuni studenti

sono scesi nella scuola di III Ginnasiale per assistere ad una lezione del Prof. Frezza col quale poi si è molto rallegrato per la chiarezza dell'esposizione e la diligenza con la quale era seguito dagli alunni.

Quindi S. E. è partito, prendendo la via di Camaldoli e del Tuscolo.

— Un'altra visita gradita l'abbiamo avuta il giorno 29. Accompagnati dal Comm. Cap. Costanzo Montani sono venuti a far visita al Collegio il Capitano Perrini, Medaglia d'oro, e il Colonnello Presidente del Tribunale Militare.

— Il giorno 20 viene per una visita l'Ex Giovanni Paternò Castelto Duca di Carcaci.

— Il 23 viene con la Famiglia l'Ex Convittore Conte Oliverotto Ferretti.

30 ANNI D'INSEGNAMENTO!

Col termine di quest'anno scolastico il nostro amatissimo Professor Gattafoni compie il suo trentesimo anno d'insegnamento nel nostro Collegio.

Sono pochi quindi anche dei nostri Ex-Convittori che non abbiano potuto ammirare la sua rara competenza, che gli ha meritato più volte speciali lodi anche dalle Superiori Autorità Scolastiche, l'amore e lo zelo appassionato che il nostro chiaro Professore ha portato sempre alla scuola.

A lui quindi vadano i sentimenti della nostra più viva riconoscenza uniti agli auguri di un sempre più fecondo lavoro a gloria di Dio, e a bene della Patria.

UNA PUBBLICAZIONE

È uscita in questi giorni l'opera del nostro P. Giuseppe Castellani S. I, Professore di filosofia nel Liceo, intorno all' *Unità dell'Intelletto*, di S. Tommaso d'Aquino (*San Tommaso - L'UNITÀ DELL'INTELLETO* - Testo, con introduzione, traduzione e commento di *Giuseppe Castellani* - Albrighi, Segati e C. 1927). Al ch. Autore i nostri rallegramenti.

LAVORI IN COLLEGIO

Propriamente i lavori più grossi si sogliono fare durante la quiete delle vacanze; Intanto però sono stati fatti all'esterno alcuni lavori di assai importanza. Così è stata rinnovata tutta la tubatura dell'acqua di Camaldoli, sostituendo il condotto di terra cotta, in qualche punto poco sicuro dall'infiltrazione, con la tubatura in ferro. Anche per l'acqua di Aldobrandini sono in cominciati gli stessi lavori, che speriamo condurre a termine durante le prossime vacanze.

NUOVA SERIE DI CARTOLINE

Il R. P. Ministro sta facendo stampare la nuova serie di cartoline del Collegio, serie ricca di più di 60 vedute artistiche e panoramiche del Collegio e della Villa.

NON ABBONATI! — *Ce ne sono ancora? Sembra che impossibile, ma altro che se ce ne sono!*

Ex Convittori, « il Mondragone » è la catena che vi avvince tutti e vi tiene sempre uniti in un'unica immensa famiglia coi Padri e con coloro che hanno ereditato qui il posto vostro; « il Mondragone » è l'eco fedele della vita nostra; è il mezzo indispensabile per tenersi al corrente della vita del Collegio e della vostra Associazione, Dunque: Nessuno rifiuti il suo abbonamento!

Ordinario L 15
Sostenitore « 25



Un gravissimo lutto ha colpito la Famiglia del nostro carissimo compagno Poppy Calcagno, che il 29 aprile u. s. perdeva l'ottimo e amatissimo suo Papà

Comm. LUIGI CALCAGNO

addormentatosi cristianamente nel bacio del Signore a Genova, dopo aver ricevuto i Santi Sacramenti.

Il Comm. Luigi Calcagno fu un fulgido e nobilissimo esempio del come magnificamente si possono unire l'amore e il servizio della propria Patria con l'amore e il servizio della propria Religione.

Cattolico praticante fervente, non si contentò di essere religioso nella intimità della sua vita privata e di famiglia, ma si adoperò pubblicamente e in modo insigne per l'onore della S. Chiesa e di Gesù Cristo. Fu lui il magnifico donatore del « Bucintoro » del Congresso Eucaristico di Genova, e l'animatore prezioso della caratteristica Processione; e alle sue Officine Marittime volle riserbato l'onore di costruire e arredare la Nave che doveva portare Gesù.

Vuole in quell'occasione nella sua Villa S. E. l'Arcivescovo di Gaeta, spingendo la sua delicatezza di ospite fino a far costruire per il Sacro Presule un ricco altare in marmo a pietre lavorate. Il giorno stesso in cui cadde malato veniva portato alla Cappella di S. Giovanni Battista un magnifico suo dono, e cioè una artistica base di argento e noce massiccia per l'Urna delle S. Ceneri del Santo. E troppo lungo sarebbe l'Elenco delle Pie Opere, così Egli generosamente e costantemente prodigava i soccorsi materiali e morali della sua cristiana carità.

Il commosso importante corteo che ne accompagnò la salma ai funerali, svelò quanto faceva in questa parte questo genuino esempio di Signore cristiano.

Dalla pratica sincera e convinta della Religione, Egli trasse l'energia singolare necessaria alla sua benefica e instancabile attività di fervidissimo patriotta. Vera tempra di Ligure, lavoratore indefesso geniale; creò si può dire le sue importanti Officine unendo alla sua opera tenace e utilissima l'attrattiva di una bontà e gentilezza cristiana che gli cattivarono il cuore di chiunque trattava con Lui. Durante il torbido periodo del dopo guerra mai i suoi operai vollero scioperare, e anzi tutti vollero prestare il suo contributo per la costruzione della sua casa troppo presto lasciata. Da noi, nelle poche volte ch'era venuto in Collegio, già si era conquistata la stima a simpatia di tutti.

La morte, haimè!, l'ha rapito troppo presto e improvvisa, benchè non impreveduta. Fin dal primo inizio della malattia Egli disse che si doveva preparare per andare a Dio, e anzi dichiarò che da quel momento « dal vertice dei capelli fino alla punta dei piedi era tutto del Signore! » Insistè più volte per ricevere gli ultimi Sacramenti, e ricevitili con la massima devozione: « Signore — disse — avrei ancora da fare molto bene... ma sia fatta la vostra volontà! ».

Noi mentre, partecipando con tutto il cuore al lutto

del nostro compagno, rinnoviamo condoglianze e preghiere abbiamo — come dicevamo — voluto additare a tutti i Convittori questo magnifico esempio del come potremo un giorno anche noi servire Dio e la Patria, la nostra S. Chiesa e l'Italia!

* * *

Con vivo dolore apprendiamo pure la notizia della morte del papà del nostro Maurizio:

D. GIULIO A CORREA

avvenuta in Roma il giorno 11 Maggio. Egli rendeva la sua bell'anima a Dio confortato di tutti i Sacramenti e ricco di meriti accumulati in ben 8 anni di penosa malattia, sopportata sempre con cristiana fermezza e rassegnazione.

Alla desolata famiglia e al nostro Maurizio le nostre più vive condoglianze unite alla promessa di preghiere per il caro-Estinto.



La Cronaca

8. - *Solenità del Patrono del Collegio.* — (Circa le prime Comunioni e Cresime v. relazione in altra parte del giornale). Ricevono la prima Comunione 8 dei nostri più piccoli compagni, loro distribuita da S. Em.za Rev.ma il Card. Michele Lega, Vescovo di Frascati. Dopo colazione, le Camerate salgono in piazzale, dove viene distribuito il nostro giornalino, accolto sempre, come al solito, con grande gioia e schiamazzo. Alle 10,30 scendiamo in cappella per la Cresima, quindi ritorniamo in piazzale a goderci volentieri questa po' di ricreazione straordinaria fino all'ora di pranzo.

Dalle 15 alle 17 assistiamo ad una partita al pallone, giocata tra Grandi e Mezzani, terminata con una strepitosa vittoria dei primi. Alle 17,15 ci troviamo ancora raccolti in cappella per la solenne Benedizione, impartita col SS.mo Sacramento da S. E. il Cardinale; poi in piazzale, dove attendiamo la partenza dell'Eminentissimo Principe. Evidentemente l'attesa aveva anche qualche cosa dell'interessato: gli altri anni si era riusciti a strappare qualche ora di vacanza, quindi.... Infatti anche quest'anno è stata fatta la prova con buon risultato: mezza vacanza per il giorno dopo. Proprio quello che ci voleva per finire bene questa bellissima giornata,

Un'oretta a studio prima di cena, e poi... e poi credevamo di averci il cinematografo, come già si era annunciato, ma per cause indipendenti dalla buona volontà dei Superiori, il cinematografo è stato che invece di andare in sala Ciampi, siamo cambiato strada e abbiamo finiti in... dorimitorio.

9. - *Vacanza.* — nel pomeriggio per concessione di Sua Eminenza il Card. M. Lega.

12. - *I Piccoli al Barco.* — A quanto pare questi nostri frugolini o frugoloni, come pare a voi (già ad alcuni non si addice più questo diminutivo!) si devono trovare molto bene in quei paraggi. Ormai non è più la prima volta che ci vanno, mentre noi, poveri diavoli!, ci dobbiamo contentare di farvi entrare appena il naso per le sbarre del cancello, e dire.... Ma pazienza! verrà, speriamo anche il nostro turno.

Però dovete sapere, e non vi impressionate, che nella gita, se volete chiamarla così, vi fu, mica poco! anche un... morto. E questo fece proprio le spese di tutti. Povero agnellino! Ecco la ricompensa per aver divertito per tanto tempo i tuoi piccoli amici! Prima carezze e poi... poi un coltellaccio nella gola, poi in padella, quindi sotto i denti di quelli stessi che ti lasciavano. Dice che qualcuno si commosse alla notizia del ferale avvenimento, ed Emanuele protestò che non l'avrebbe mai e poi mai mangiato; ciò che fece ridere Riccardo. E infatti fu una protesta veramente da ridere, perchè nella relazione che abbiamo ricevuto dai Piccoli, e che riproduciamo non si fa accenno alcuno di un'eccezione di Emanuele.

Ecco la relazione quasi per intero: «..... Quando ci avviammo giù per il viale dei cipressi tutti attorno al nostro caro Prefetto, come pulcini intorno alla chiocchia, il cielo non era così sereno come era serena la nostra gioia. Poco importa!..

Arrivati al cancello del Barco P. Del Giudice ci fa alcune raccomandazioni (si può capire quali!..), poi entriamo incamminandoci per i viali di questo magnifico orto, un vero paradiso terrestre (per noi golosi specialmente).

Se za perdere troppo tempo, ci dirigemmo subito verso la sala dove stava preparato il banchetto. Entrammo e appena ci fummo messi a posto il P. Prefetto annunzia che l'agnellino, il povero bebé, è stato regalato ai Piccoli dalla generosità del P. Ravel. Un applauso clamoroso e prolungato vien fatto all'indirizzo del donatore. Quindi si dà principio al pranzo, un pranzo veramente degno di essere notato. Antipasto, spaghetti alla bolognese, carciofi ripieni alla veneziana, agnello (che fine poveretto!), con contorno di fave alla napoletana, dolci assortiti, ed infine fragole alla... mondragoniana (!).

Che ve ne pare?

Durante il pranzo non mancarono neppure i discorsi. Fra gli oratori si distinse il nostro Ciccillo, che c'invitò con arte oratoria a far festa (alla larga da queste feste!) all'agnellino così ben cucinato dal nostro Vincenzo. Un evviva proprio di cuore al nostro amato P. Prefetto pose fine al banchetto.

Usciti all'aperto facemmo anche dei gruppi fotografici, che ancora si devono vedere.

Passammo tre ore di allegria, tre ore che passarono come un lampo, ma che pure vorremmo vedere ritornare. Perchè P. Del Giudice non ritornano? Oh! speriamo di sì!

Finisco ringraziando anche il nostro cameriere Corrado, che mostra di volere tanto bene alla Camerata, e a Vincenzo, il cuoco, per il saporito pranzetto procuratoci.

Bis! bis! biiiis! MINO.

15. - *Festa del Papa.* — Celebra la S. Messa il R. P. Rettore, durante la quale vengono eseguiti dalla nostra «Schola Cantorum», alcuni mottetti, molto bene riusciti. Dopo il Santo Vangelo il R. P. Ministro rivolge a tutti brevi ma calde parole sul Santo Padre.

24. - *Vacanza.* — per l'anniversario della nostra dichiarazione di Guerra.

26. - *Ascensione di N. S.* — Durante tutta la S. Messa, celebrata da Don Nicola, il M^o Cav. Costantino Acquasanta fa echeggiare la cappella delle dolci e melodiose note del nostro organo, interrotte da alcuni mottetti. Durante il giorno, orario speciale.

- *Accademia dei Congregati.* — Alle ore 16 si radunano nella saletta del piccolo teatrino i congregati delle due Congregazioni: di Maria SS. e dei SS. Angeli Custodi — per un piccolo trattenimento accademico, che si è svolto col seguente programma:

- 1) L' Ave Maria in Dante e Arnaldo Fusinato — *Erm. Benedetti*
- 2) Parzanese - Ave Maria — *L. Spinelli.*
- 3) P. Vitelleschi - La Madonna di Rocciamelone — *T. Questa*
- 4) Il mio Rosario — *E. Faillace*
- 5) Leone XIII - Preghiera alla Madonna — *F. Beneventano*
- 6) P. Dell'ozio - Rispetti regali — *F. Alessandroni*
- 7) Il devoto di Maria - Poesia francese — *R. Reggio*
- 8) Preghiera colla Madonna - Poesia tedesca — *E. Bioni*
- 9) La bellezza della Madonna - Odè Latina — *F. Tubino*
- 10) Canto alla Vergine - poesia Spagnola — *G. Tubino*



Fot. G. Tubino

Il teatrino durante l' accademia

Nell'intermezzo è stato servito un saporito rinfresco, molto gradito a tutti.

Un grande plauso si deve al P. Spirituale, che ha fatto di tutto affinché la testa riuscisse splendidamente. Riceva da parte della Congregazione mille ringraziamenti il P. Del Giudice, che con vero gusto ed eleganza ha saputo addobbare la sala. Bisogna rallegrarsi inoltre con la «Schola Cantorum», la quale sotto la direzione del Prof. Acquasanta Cav. Costantino, è stata anche oggi inpeccabile.

29. - *Celebrazione del centenario Aloisiano.* -

Anche Frascati ha voluto celebrare solennemente la ricorrenza due volte centenaria della Canonizzazione di S. Luigi Gonzaga. La festa si è svolta domenica 29, preceduta da un triduo predicato dal R. P. Ministro. Alla mattina S. E. il Card. Lega ha celebrato la S. Messa della Comunione generale cui ha preso parte tutto il Collegio. E la nostra Schola Cantorum sotto la direzione dell' esimio M^o Cav. Acquasanta ha eseguiti scelti mottetti. Alla sera i soci del Circolo vanno alla conferenza dell' Avv. Corsanego

31. - *Chiusura del mese mariano* - Celebra la S. Messa il R. P. Rettore. Alla sera preceduta da un fervorino del P. Spirituale viene letta la formula della consacrazione del cuore a Maria SS.ma. E con la benedizione solenne col SS.mo. si chiude questo mese di benedizioni, consacrato alla Vergine benedetta.

IL CRONISTA

Riceviamo dalla Camerata dei Mezzani:

« CARO MONDRAGONE »

Molto e non senza ragione ci siamo meravigliati (e qui non parla solo Hip-Hip, ma i forti Mezzani), che tu ti facessi anche organo d'insolenza, e ne abbiamo la prova in quell'ultima letterina di Cunctator, che fortunatamente uscì con ritardo, perchè altrimenti avrebbe sfigurato il tuo bel numero di Marzo.

È ben vero che era preceduta dalla giustissima osservazione del Redattore, che tacciava di piccini gli scrittori, ammonendoli fra l'altro a stare anche attenti a non spingersi troppo avanti per non restare graffiati. Ma puoi tu ben dirlo, caro giornalino, a nome nostro, che non abbiano paura, chè i Mezzani non s'abbassano a tanto e che perdonano generosamente a coloro, che... non capiscono.

Però non possiamo tralasciare di notare, che hanno sorpassato il limite della più elementare gentilezza, virtù che siamo orgogliosi di possedere e che speriamo si diffonda presto fra loro, con frutti migliori di quelli ottenuti fra i Grandi, che tra l'altre cose dimenticano spesso involontariamente, s'intende di esser veritieri. (Basta legger l'ultimo articolo di Fulgor: Ginnasio-Liceo).

Premesse queste poche e preliminari osservazioni passiamo ad esaminare punto per punto la cronaca dei Mezzanelli.

Fin dal principio cominciano con un'insolenza, chiamandoci sfacciati, perchè nè noi nè nessun altro ha trovato la loro ultima risposta, chiara, lucente lanfante, abbagliante, pura e convincente.

Di tante e così belle prerogative non abbiamo visto altro se non che era insulsa e insipida. E ciò si deve forse attribuire al fatto che noi non abbiamo come loro dei canocchiali in Camerata.

Vediamo poi che essi confondono la nostra baldanza (già questa è ostrogota fra i Mezzanelli) con la cocciutaggine, ma sia pure, giacchè così vogliono chiamare ciò che ci invidiano tutti, però sappiano che la preferiamo alla loro paura. Continuando avanti in quella mirabile e filosofica lettura leggiamo (e ciò non gli fa certamente onore) che il nostro Cunctator teme molto (ne sa troppo bene le ragioni) di far conoscenza coll' elegante cestino della Redazione, che se non sbaglio lo accoglierà fra poco.

Ecco ora il punto più interessante e veramente degno della scienza di Cunctator, che getta giù tutta interminabile filastrocca di rimbombanti vocaboli (che occupano 3/4 della cronaca sportiva).

In poche parole vuol darci ad intendere che un ignorante (!) in materia di sport può benissimo parlare con competenza, nello stesso modo che uno il quale non sa una parola d'ingegneria può essere copace di descriverci i meccanismi del « Norge » e del « S. Maria » quasi come farebbe un generale Nobile o un colonnello De Pinedo.

Secondo me, saprà dirci che forma abbia questo dirigibile o quell'idrovolante, ma l'andare più oltre sarebbe

un uscire dalla sua competenza, come ha fatto il nostro Giuseppino quando ha voluto andare più in là della semplice enumerazione dei goals.

Chiude finalmente questa prima parte della sua lettera dicendo che i Mezzanelli *dovrebbero* essere i nostri discepoli e noi i maestri. Ma c'è forse cosa più chiara di questa a Mondragone? Non capisco perchè questo condizionale quando l'azione è reale! certamente, penso è stato un errore di stampa.

Ecco qui che giungiamo ad uno dei punti più insolenti (gentilezza, che predica Cunctator). Se la prende con me dicendomi che non so scrivere in italiano e che uso parole ostrogote.

Che ci vogliamo fare? prenderò ripetizioni da lui (il Platone Sportivo), che adoperi termini così belli.

Per ultimo vuol sapere perchè strombazziamo (bellissimo questo verbo, vera armonia imitativa), le formidabili vittorie, che i Mezzani ottengono, battendo clamorosamente i Mezzanelli.

Rispondiamo che non siamo noi, è la fama del nostro valore che si stende dappertutto.

*D'una in un'altra lingua in un momento
Ne trapassa la fama e si distende.*

Ringraziamo inoltre la III^a Camerata (terza per posizione e quarta per meriti) della bella idea di servirsi della radio per la propagazione delle nostre partite. E seguiremo anche il consiglio di sfidare i Piccoli giacchè loro stessi si riconoscono inferiori.

Finalmente Cunctator finisce la cronaca sportiva con una strofa del camposanto del Giusti con la quale ci vuol far capire che arriverà per noi il giorno del... giudizio; ma questo però deve ancora avvenire, mentre per loro (poverini!) già è arrivato da pezzo, (uno 3 a 2 e l'altro 6 a 2).

Ma ora basta, siamo stufo di ciarle, e per ultima volta li sfidiamo a giocare non con la II^a (già è lo stesso) ma con la I^a Squadra, che generosamente concederà non il doppio punteggio, ma il triplo.

Sappiamo e con essi tutti (compresi i Grandi) che non ci contendiamo di combattere con la penna, ma anche coi fatti perchè... siamo MEZZANI e l'onore della nostra Camerata deve esser mantenuta sempre alto come lo è stato fino ad oggi.

Orsu, *ardita* S. Claudio, ti vogliamo vedere all'opera, tu che burlavi i nostri intrepidi giocatori nelle partite contro la I^a dei Grandi vedremo se riuscirai a salvare almeno l'onore come abbiamo sempre fatto noi.

Dovrà stare molto attenta perchè il numero 36 uscito dalla ammirabile matematicità di Giuseppino non sia raggiunto.

E poi finiamola una buona volta con l'eterna scusa della rosalia perchè anche senza di quella già furono rosolati.

Concludo facendo presente alla Redazione che non abbia paura a portare, come ha detto, sassi alle macie ed acqua al mare, ma stia attenta anch'essa, (*oh!!...*) perchè da noi torneranno indietro questi sassi trasformati in un travolgente alluvione (*sic*) e l'acqua in un oceano impetuoso.

Hip-Hip.

:: OSSERVATORIO METEORICO TUSCOLANO ::

(Altezza sul livello del mare m. 435)

BOLLETTINO DEL MESE DI APRILE 1927

Barometro a zero: Mass. 732,65 (21 Aprile); Min. 712,65 (16 Aprile)

Termometro: Mass. 7^{23,45} (30 Aprile); Min. 5,0 (18 Aprile);
Med. 11,7.

Stato del cielo: giorni sereni 14, Misti 16, coperti 0, con pioggia 2
Acqua caduta mm. 9,0

Evaporazione: 45,70.

Direttore Resp. PROF. GIUSEPPE COSTANZO

GROTTAFERRATA

Scuola Tipografica Italo-Orientale "S. Nilo,"

TELEFONO 10629
TELEGRAFO CUZZERI

ROMA
Via Aquiro 70 - 70A



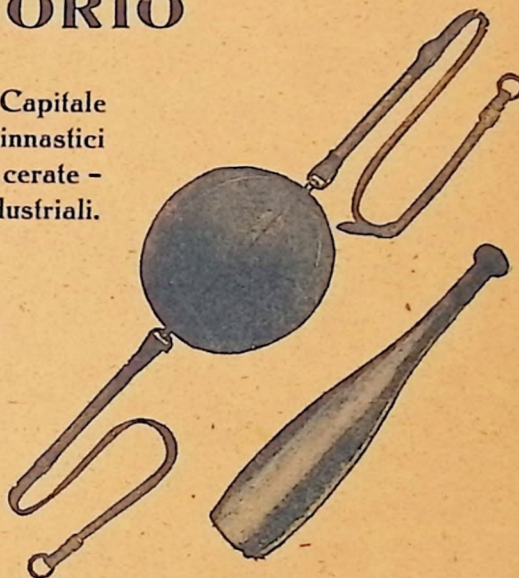
FORNITORE DELLA REAL CASA



CUZZERI VITTORIO

Il più fornito Magazzino della Capitale
in Articoli Sport - Attrezzi Ginnastici
Impermeabili - Galoches - Tele cerate -
Linoleum - Articoli tecnici e industriali.

ROMA
Via Aquiro 70



Fornitore del nobile Collegio di Mondragone, e di molti Istituti civili e militari, e Società Sportive.

LIQUORE

STREGA

TONICO DIGESTIVO
DITTA G. ALBERTI
BENEVENTO

